

SÈRIE 2

Part Escrita

Completa l'enunciato con una delle tre frasi proposte (segna il numero corrispondente con una croce). Per ogni risposta esatta 0,5 punti

- 1) Ferrara ha dedicato a Lucrezia Borgia una serie di mostre, spettacoli e incontri
 - a) perché è nata a Ferrara 500 anni fa
 - b) perché 500 anni fa ha sposato il Duca di Ferrara**
 - c) perché è tornata a regnare su Ferrara

- 2) Da questo articolo si viene a conoscere che i seguenti autori hanno dedicato una loro opera a Lucrezia Borgia
 - a) Victor Hugo, Donizetti, Vazquez Montalbán, Ariosto e Bembo
 - b) Ariosto e Bembo
 - c) Victor Hugo, Donizetti, Vazquez Montalbán e Maria Bellonci**

- 3) È difficile stabilire la verità su Lucrezia Borgia perché
 - a) l'epoca nella quale è vissuta era mutevole e problematica
 - b) la verità storica si mescola con la leggenda**
 - c) è morta in esilio

- 4) Uno solo dei seguenti enunciati è conforme agli eventi che hanno caratterizzato la vita di Lucrezia Borgia
 - a) Pur essendo una creatura privilegiata, ha subito sofferenze e umiliazioni per colpa del padre e del fratello**
 - b) Si è ritirata in convento perché amava la vita semplice, modesta e lontano dalla mondanità
 - c) Ha pianto lacrime sincere solo per la morte del suo terzo marito

Ricerca nel testo i sinonimi delle seguenti locuzioni. 1 punto per ogni risposta esatta

Part Auditiva

GIOTTO A PADOVA

Di Giotto s'è scritto e discusso fin dal Trecento, quando i critici d'arte neanche esistevano. E si è continuato per secoli, dalle botteghe alle accademie, dalle cattedre ai giornali, con passione polemica senza pari. E il contributo che dà alla conoscenza del pittore fiorentino la mostra "Giotto e il suo tempo" a Padova è notevole, soprattutto per la centralità che assunse la città nella storia della pittura del periodo. Ecco quello che dice a proposito Elisabetta Antoniazzi, storica dell'arte e curatrice della comunicazione della mostra:

- Padova con questa mostra recupera il suo ruolo di capitale. È la città più importante nel Trecento, più importante addirittura di Venezia. La conoscenza della mostra è collegata ai cicli pittorici. I numerosissimi cicli pittorici, commissionati dai patrizi più importanti, dalle più importanti famiglie dell'epoca, ci danno l'idea di questo splendore artistico, che non ha uguali, non solo nell'Italia del Nord, ma in tutta Italia.

Dunque, Padova aveva assunto nel Trecento un ruolo di primo piano nel mondo culturale e artistico. Grazie a signori e principi, sanguinari e violenti, ma amanti delle arti, che commissionarono opere magistrali al maestro fiorentino e ai suoi collaboratori e allievi. Giotto inventò il gioco di squadra, infatti lavorò senza mai fermarsi, su e giù per l'Italia. Per soddisfare tutte le richieste, per conquistare il mercato, fino a trasformare la pittura italiana, fu decisiva l'organizzazione del suo lavoro. La struttura della sua bottega fatta di persone con ruoli diversi e tutte sotto la guida e responsabilità del maestro. È per questo che molte volte si deve parlare di Scuola Giottesca nell'attribuzione di opere. Enrico degli Scrovegni è il banchiere, signore della città, che commissionò a Giotto la cappella di famiglia. Egli accoglie i visitatori della mostra, riappropriandosi di una collocazione degna del suo ruolo, dopo i restauri effettuati.

-Era collocata, fino a poco tempo fa, nella sacrestia della cappella degli scrovegni, in posizione piuttosto oscura e quindi non ben visibile. Invece, adesso si può ammirare in tutto la sua... in tutto il suo splendore.

I recenti restauri hanno fornito importanti notizie sulla vita del maestro fiorentino, le cui opere, specialmente a Padova, sono sparse in tutta la città. Chiese, cappelle e palazzi custodiscono il più grande complesso di cicli affrescati trecenteschi in Europa. Giotto, con la sua presenza, dona alla città nuova vitalità e potente impulso all'arte locale. Ad egli, infatti, si susseguono Guariento, Giusto dei Menabuoi, Altichiero, Avanzo, Jacopo da Verona, che lasciano cicli affrescati unitari e complessi. Quando arrivò a Padova Giotto aveva quarant'anni e nel suo curriculum già poteva vantare l'affrescatura della Basilica Superiore di Assisi. A Padova, ammirare il Compianto sul Cristo morto, l'affresco nella Cappella degli Scrovegni, è vivere una pagina della storia dell'umanità. La disperazione è un sentimento palpabile e la sua realistica raffigurazione è la Madonna, che tiene tra le braccia il figlio, e gli angeli in cielo, in una composizione che si fa sempre più prospettica. È realismo più evidente, con un'attenzione minuziosa per gli oggetti, gli strumenti musicali, ad esempio.

- Un aspetto purtroppo poco conosciuto è quello della musica nel Trecento, perché sono andati perduti gli strumenti originari. Interessante il contributo che la mostra dà con l'esposizione di strumenti, ricostruiti da artigiani e da altri generosi prestatori della mostra, che hanno potuto esporre queste opere, che poi noi ritroviamo riprodotte negli affreschi di Giotto, negli affreschi di Giusto dei Menabuoi e anche in quelli di Altichiero.

Giotto morì a Firenze l'otto gennaio del 1337, a circa settant'anni. È una delle poche certezze che fino a poco tempo fa avevamo; l'altra è che era stato famoso, conteso dai potenti, lodato dai letterati. Oggi sappiamo un po' di più, anche se mancano ancora tanti tasselli per ricostruire la sua vita.

Respostes

- 1) La fama e la celebrazione dell'arte di Giotto
 - a) **è iniziata già nel Trecento ed è continuata per secoli**
 - b) è dovuta ai critici d'arte antichi
 - c) è durata per pochi secoli

- 2) La mostra inaugurata a Padova si chiama
 - a) Giotto a Padova
 - b) **Giotto e il suo tempo**
 - c) Giotto e la sua bottega

- 3) Padova ha avuto un ruolo importante nella storia della pittura perché
 - a) era la capitale
 - b) nel Trecento è nato qui Giotto
 - c) **ricchi patrizi commissionavano opere magistrali al maestro fiorentino**

- 4) La grandezza e la vastità dell'opera di Giotto
 - a) è frutto unicamente del suo instancabile lavoro personale
 - b) è stata favorita dagli amanti delle arti
 - c) **è stata resa possibile dai collaboratori e allievi che lavoravano sotto la sua guida.**

- 5) I recenti restauri hanno fornito importanti notizie
 - a) **su aspetti prima non conosciuti della vita del maestro fiorentino**
 - b) sulla reale collocazione della cappella degli Scrovegni
 - c) sul ruolo di Enrico degli Scrovegni, signore di Padova

- 6) L'affresco che raffigura il Compianto sul Cristo morto
 - a) si può ammirare nella Basilica Superiore di Assisi
 - b) **è ammirato da tutti per il suo realismo e per la sua composizione prospettica**
 - c) è stato dichiarato patrimonio dell'umanità

- 7) La mostra dà un interessante contributo per
 - a) la riscoperta degli affreschi di Altichiero dei Menabuoi
 - b) gli artigiani che hanno partecipato ai restauri
 - c) **la conoscenza della musica del Trecento e degli strumenti che sono andati perduti**

- 8) Grazie a questa mostra
 - a) **oggi sappiamo un po' di più della vita di Giotto**
 - b) abbiamo ricostruito completamente la vita di Giotto
 - c) sappiamo che Giotto è morto all'età di circa settant'anni

SÈRIE 5

Part Escrita

SI ASSEGNANO 4 PUNTI SOLTANTO A COLORO CHE HANNO INDIVIDUATO I QUATTRO ENUNCIATI FALSI ACCOMPAGNATI DAI QUATTRO DATI CORRETTI. 0 PUNTI AGLI ENUNCIATI CORRETTI SEGNALATI COME FALSI. SI TOGLIE 0,5 PUNTI AL PUNTEGGIO MASSIMO PER OGNI ENUNCIATO FALSO RITENUTO TALE MA CHE È ACCOMPAGNATO DA UN DATO SBAGLIATO.

enunciato	falso	dato corretto
Il 70 % delle donne europee, escluse le italiane, fa il bucato	✓	77 %
Il 23 % dei mariti europei, esclusi gli italiani, fa il bucato		
Il 63,8 dei mariti europei, italiani inclusi, si occupa della manutenzione della Casa		
Il 28 % dei mariti italiani taglia l'erba del giardino, su richiesta della Moglie	✓	21 %
L' 88 % delle donne italiane butta il sacchetto della spazzatura nel Cassonetto	✓	89 %
Il 13 % dei mariti italiani svolge il compito di tenere i conti di casa	✓	17 %

Part Auditiva**LE SUOCERE ITALIANE A SCUOLA**

1 prova)

Le suocere italiane sono sempre state oggetto di barzellette e perfino, qualche volta, di leggende. Oggi sembra che possano essere pericolose davvero. Secondo un sondaggio tra avvocati del centro Italia, in tre casi su dieci la causa principale del fallimento di un matrimonio è l'ingerenza della mamma di lui nella vita di coppia. Paola Mescoli Davoli, un avvocato di Reggio Emilia, è rimasta talmente scioccata dalle statistiche che ha deciso di prendere una singolare iniziativa: così è nata a Reggio Emilia la prima scuola per suocere, un successo inaspettato anche per gli organizzatori. Più di cento persone hanno seguito il primo corso: sei lezioni di due ore, e altri corsi sono previsti. Sentiamo l'avvocato Mescoli Davoli.

- Diciamo che molte suocere non avevano capito di essere invadenti per cui la risonanza di questo corso le ha messe sull'avviso e qualcuna è venuta dicendo "sono venuta a vedere se sono una suocere invadente anch'io", e un'altra è arrivata dicendo: "Ero tranquilla, ero una suocera bravissima. Poi l'altro giorno e... sono andata a vedere la futura casa di mia nuora e di mio figlio e ho detto: "questa cappa della cucina non è un po' bassa?"; e loro: "no, no, va benissimo". Alla sera torna a casa mio figlio e mi dice: "ah, mamma, ho capito, eh, a te non piace come Antonella ha arredato la cas...", "Ma no, ho detto che la cappa è bassa". No, no, ma l'abbiamo capito. Be', ma puoi anche non venire, è lo stesso, se non tiè piaciuto", fa. Sono venuta subito al corso.

E adesso, la parola agli allievi. La signora Antonietta Guidarini, sessantacinque anni, madre di tre figlie e un figlio, tutti sposati...

- Sono venuta perché anch'io sentivo il bisogno di trovare una risposta alle tante divergenze che ci sono fra me, le mie figlie e la mia nuora. Una nuora... cioè, il diverso modo di concepire la vita anche quotidiana e la valutazione delle cose. Ad esempio io do molta importanza alla cucina, loro no. Loro ritengono che non sia poi, insomma, non si preoccupano di apparecchiare, di preparare la cena, anche l'altro giorno io ho chiesto, no, a mia nuora, "cosa hai fatto da cena stasera per tuo marito?" Lei mi ha detto "niente, lui arriva..." dice "quando arriva lui ci pensiamo".

2 prova)

Uno degli insegnanti è la psicologa Anna Maria Cassanese, la quale nota che l'invadenza delle suocere ha radici lontane nel rapporto madre-figlio nella realtà italiana.

- In Italia è molto evidente questo, ma comincia da quando il bambino è piccolo. C'è tantissima letteratura, anche, sul maschio, figlio maschi che viene particolarmente allevato in maniera particolare dalla madre. Il figlio maschio è quello che raccoglie tutte le speranze: di essere forte, di dare una valenza anche alla mamma che non si può valorizzare in una figlia femmina, è quindi c'è una tendenza a considerare il maschio il figlio... il figlio prediletto. Mi dispiace dirlo, perché anch'io ho due figli maschi e devo dire che faccio molta fatica a non assumere questo atteggiamento, però è così. Noi abbiamo ancora, io dicevo, una sorta di archetipo che è la madre che difende i figli, no, proprio, la fiera che deve custodire i cuccioli fino... fino a che son diventati grandi, ecco, e questo secondo me è un errore. Ma è un errore che la ... donna adulta si porta dietro come una... un obbligo. Le dirò una cosa: quando io ho trovato per i miei due figli maschi, ventenni, quindi abbondantemente grandi, un appartamento affinché andassero a vivere da soli, mi son sentita dire che io mettevo fuori casa i miei figli. Loro eran contentissimi, perché l'appartamento glielo avevo pagato io e li mantenevo io, però fuori casa m'han detto "tu metti fuori casa due figli".

Franca Battistelli, infermiera in pensione, ora si dedica all'insegnamento contribuendo alla causa con la sua lunga esperienza. Da giovane sposa ha dovuto sopportare una suocera molto gelosa che le rendeva la vita pesante. Fortunatamente, suo marito capi e reagì.

- Se mio marito non fosse stato un uomo intelligente e non mi avesse voluto veramente bene, e non avesse capito l'importanza che aveva fatto, cioè di sposarmi, di formare una famiglia, avrebbe creato dei problemi e io avrei detto "ascolta, se tu allora dai sempre ragione alla tua mamma tu te ne vai dalla tua mamma e io sono già a posto, hai capito?"

Respostes

1 prova - (punti 0,25 per ogni risposta completa e esatta)

Completa le frasi con i dati mancanti che sentirai durante la registrazione (sono in ordine di apparizione):

1) Secondo un sondaggio tra avvocati del centro Italia la percentuale del fallimento del matrimonio per colpa della mamma di lui è di **tre casi su dieci**

2) La prima scuola per suocere è nata nella città di **Reggio Emilia**

3) Il primo corso consta di sei lezioni della durata di **due ore**

4) La prima allieva intervistata, la signora Guidarini, è madre di **tre figlie e un figlio**

2 prova- (punti 0,25 per ogni risposta esatta)

Segna con una croce soltanto l'enunciato corrispondente a quanto si dice nella registrazione:

1) La psicologa Anna Maria Cassanese nota che

- l'invadenza delle suocere è una realtà italiana
- l'invadenza delle suocere ha radici lontane nel rapporto madre-figlio**
- l'invadenza delle suocere comincia da quando il bambino è piccolo

2) La letteratura sull'argomento evidenzia che la tendenza della madre è quella di

- valorizzare di più il figlio maschio perché è più forte
- raccogliere tutte le speranze nei figli, sia maschi che femmine
- prediligere il figlio maschio**

3) I due figli della psicologa quando sono andati a vivere da soli

- erano molto giovani
- erano contentissimi**
- si sono sentiti messi fuori casa dalla madre

4) Franca Battistelli si dedica all'insegnamento nel corso per suocere perché

- ha avuto un figlio maschio che non voleva vivere da solo
- ha dovuto sopportare un marito molto legato alla mamma
- ha dovuto sopportare una suocera molto gelosa**